

SCHIFONE (PDL) CHIEDE UNA RIFLESSIONE

Le imprese bocciano la riforma del turismo

Le associazioni escono allo scoperto e contestano il progetto di legge

Le associazioni di categoria escono allo scoperto e bocciano il progetto di legge regionale unificato sul riordino delle funzioni turistiche che a loro dire "non recepisce in nessun modo le aspettative e le istanze dell'intero sistema associativo del turismo regionale".

A sottoscrivere la dura reprimenda sono stati ieri Confcommercio Campania, Confesercenti Campania, Confindustria Campania, Federalberghi Campania, Assoturismo, Assoviaggi, Assohotel, Fiba, Assotravel, Astoi, Fiavet Campania, Fipe e Faita-Federcampeggi.

"Dopo circa trent'anni di attesa - sostengono i rappresentanti delle associazioni - il risultato finale, frutto di una macchinosa fusione a freddo di più proposte, è lontano dai reali bisogni delle imprese turistiche ed è funzionale solo ad una futura lottizzazione del sistema turistico campano. Oggi il comparto necessita di risposte concrete in tempo reale e strumenti innovativi ed efficaci per incidere sulle politiche di rilancio di un settore, che

appare l'unico in grado di contribuire al miglioramento del prodotto interno lordo regionale e dei livelli occupazionali".

Alle critiche delle associazioni turistiche campane non si fa però attendere la replica affidata ad uno dei proponenti della legge regionale attualmente in discussione in Consiglio regionale, Luciano Schifone (Pdl). Che, ricordando come lo scopo del provvedimento è quello di favorire lo sviluppo e non certo di rappresentare un ostacolo al turismo.

"Questo è il nostro obiettivo - ha detto ieri Schifone - e per raggiungerlo stiamo mettendo in campo il massimo impegno perché essa possa rappresentare 'il carburante' capace di riavviare il motore della crescita turistica".

"Comprendiamo le preoccupazioni degli imprenditori del settore - aggiunge - ed assicuriamo ulteriori sforzi affinché la legge possa essere la più funzionale agli interessi generali della Campania e non finisca per aggiungere altri blocchi alla crescita".

Per Schifone, in sostanza,

"lo sviluppo turistico è interesse di tutti e tutti devono essere chiamati a collaborare, soprattutto gli imprenditori del settore più direttamente interessati" perché "sarebbe assurdo, d'altra parte, fare una legge che non tenga conto delle necessità e delle esigenze di chi opera nel settore e per questo urge una pausa di riflessione che consenta di valutare le motivazioni e ragioni della presa di posizione assunta dalle categorie interessate nei confronti del testo di legge in discussione".

